

La riforma del terzo settore

un'opportunità da cogliere ?



ovvero

«*essere o non essere*» (un E.T.S.)



« *questo è il problema* »



VOL.TO
VOLONTARIATO
TORINO

Centro Servizi per il Volontariato



[Questa foto](#) di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY-SA-NC](#)

la RTS *a long and winding road*

...che comincia nel 2016

ed è tuttora in corso....

genera una «*nuova*» figura
giuridica destinataria di una
disciplina «speciale» sia sul
piano civilistico che fiscale



**L' Ente (gli Enti) del
Terzo Settore**

ma... cos'è un Ente del Terzo Settore ?

Usiamo la definizione dell' art. 4 del CTS (D.Lvo 117/2017)

- 1) È un Ente Privato (diverso da una Società)
- 2) Senza scopo di lucro
- 3) Che ha finalità civiche, solidaristiche, di utilità sociale
- 4) Svolge una (più) Attività di Interesse Generale
- 5) Ed è iscritto nel RUNTS



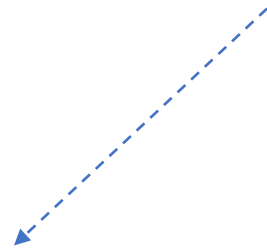
«possiamo»

«diventare» un ETS ?

1- La partecipazione degli EEPP alla «compagine sociale»

Art. 4 c2 D.Lvo 117/2017

Non sono Enti del terzo settore: *Le amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lvo 30 marzo 2001 n. 165, le formazioni e associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali... nonché gli Enti sottoposti a direzione e coordinamento o controllati dai suddetti Enti....*



Circolare 5.2.2020 MLPS

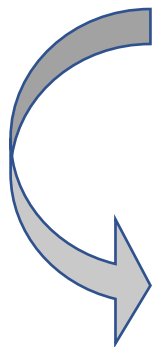
2 - L' assenza dello «scopo di lucro»

Art. 8 D. Lvo 117/2017

La partecipazione all' Ente non può rappresentare un elemento di lucro soggettivo che si realizza attraverso la «distribuzione» degli utili, in forma diretta o indiretta.

L'intero patrimonio dell' Ente deve essere impiegato per il raggiungimento delle finalità sociali .

3 – Le finalità « civiche, solidaristiche e di utilità sociale »



- *«proprie del buon cittadino»*
- *«solidarietà verso i membri della comunità in condizioni di difficoltà»*
- *«utili al miglioramento del benessere per il maggior numero di cittadini»*

da perseguire «mediante lo svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di beni e servizi o servizi di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi»

4 - Le « attività d'interesse generale »

Elenco (tassativo ma incrementabile) di 26 attività da svolgere (in conformità con le norme che ne disciplinano l'esercizio), indicate dall' art. 5 del D.Lvo 117/2017



- a) interventi e servizi sociali **ai sensi** dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni **di cui** alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie **di cui** al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, **ai sensi** della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali **di interesse sociale** con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, **ai sensi** della legge 14 agosto 1991, n. 281; ⁽¹⁾
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, **ai sensi** del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica **di particolare interesse sociale**;

- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative **di interesse sociale**, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, **ai sensi** dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche **di interesse sociale, culturale o religioso**;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, **ai sensi** della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;

- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone **di cui** all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, **di cui** all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- q) alloggio sociale, **ai sensi** del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a **soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi**;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, **ai sensi** dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti **di cui** alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi **di cui** all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale **di cui** all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale **ai sensi** della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile **ai sensi** della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

5 - L' iscrizione nel «registro unico»

Istituito presso il MLPS (ma gestito operativamente su base territoriale) con modalità informatiche , **pubblico** ed **accessibile** a tutti gli interessati.

Composto da 7 sezioni :

- **Organizzazioni di volontariato**
- **Associazioni di promozione sociale**
 - **Enti Filantropici**
- **Imprese Sociali, incluse le cooperative sociali**
 - **Reti associative**
 - **Società di Mutuo Soccorso**
 - **Altri Enti del Terzo Settore**

Per ciascun Ente iscritto è previsto un «**set**» di **informazioni**, fra cui : denominazione, forma giuridica, sede legale e secondarie, data costituzione, A.I.G svolta/svolte; codice fiscale (partita IVA); ev. possesso della personalità giuridica e patrimonio minimo; generalità del rappresentante legale; generalità soggetti che ricoprono cariche sociali (con indicazione poteri/limitazioni)

Elemento di **TRASPARENZA** **PUBBLICITA'** del sistema

L' accesso al RUNTS

Per iscrizione «ex-novo»



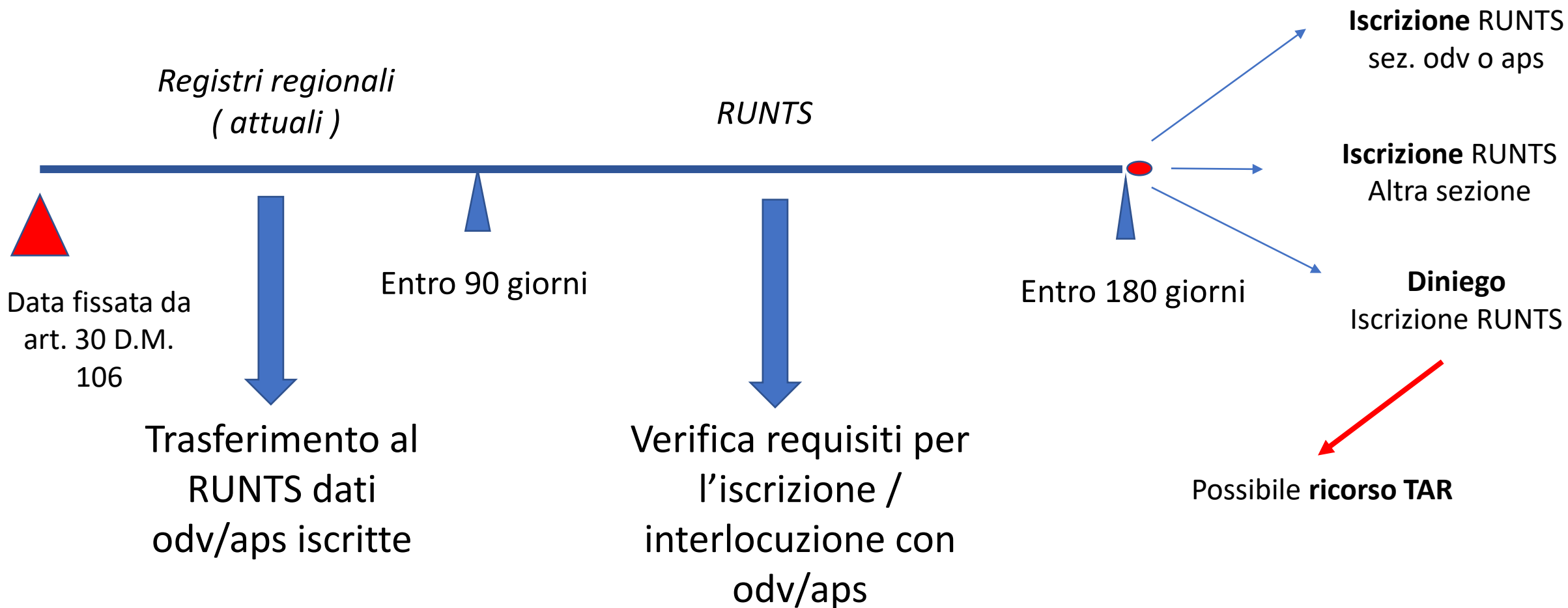
Possibile per tutte le sezioni dal
giorno di operatività del registro

Per «trasmigrazione»
(*dei registri esistenti*)



Che si avvierà nel «D – day»

Il percorso di «trasmigrazione» per odv – aps (*d'ufficio, ma non automatica*)



Il « D-day »



Ma, se lo «possiamo»

VOGLIAMO

diventare un ETS ??



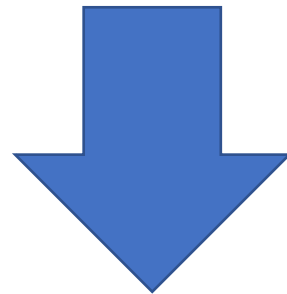
Scelta, in considerazione degli :

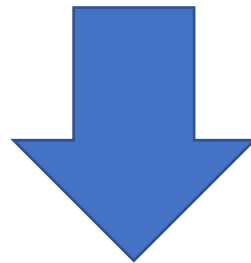
Elementi
Per il
SI



Elementi
Per il
NO

Avvalersi della disciplina specifica
per gli ETS introdotta dalla
riforma del terzo settore (sia sul
piano civilistico che fiscale)





- > destinazione del 5x 1000
- > detrazione/deduzione erogazioni liberali
- > trattamento fiscale di favore entrate “commerciali” e de-commercializzazioni
- > coprogettazione con EE.PP. e affidamento diretto
- > esenzione imposte bollo/registro
- > altre esenzioni, sostegni finanziari e facilitazioni
- > **servizi dei CSV**

«accontentarsi» delle norme che «sopravvivono» alle abrogazioni

> (continuare ad) avvalersi degli artt. 14 – 35 CC

> (continuare a) utilizzare le previsioni del TUIR per gli ENC

- *non concorso reddito: contributi PFPG/Enti senza controprestazione*
- *non commerciali: proventi di servizi senza organizz. specifica, ai costi*
- *decommercializzazione: raccolte fondi occasionali*
- *possibile forfetizzazione redditi commerciali (aliquote meno favorevoli)*
- *decommercializzazioni ex art. 148 TUIR (enti associativi)*

non sottostare alle disposizioni ed adempimenti sulla «trasparenza»
connessi all' iscrizione nel RUNTS

Ma con attenzione alle
CONSEGUENZE
per alcuni tipi di Enti

Es.

*La «devoluzione» del patrimonio
incrementale*

La «perdita» della 398

LE ATTIVITÀ DEGLI ETS

Articolo 5

Attività di interesse generale

Articolo 6

Attività «diverse»

Articolo 7

Raccolte fondi continuative

La determinazione della commercialità (o meno) dell' Ente

**ETS
Non-commerciale**



**ETS
commerciale**

e del regime fiscale applicabile

Attività commerciali e non-
commerciali per gli ETS

STUDIAMOLE UN PO' PIU' NEL DETTAGLIO.....



VOLONTARIATO
TORINO

Centro Servizi per il Volontariato

Quadro sinottico semplificato (**per ODV**)
(Artt. 79 e 84 Codice Terzo settore)

Non sono “commerciali”	Sono “commerciali”
A	B
- Attività interesse generale gratuite o con corrispettivi non superiori ai costi (+ 5%) - Raccolte di fondi <u>occasional</u>i (anche con somministrazione – a pagamento- di beni o servizi di modico valore – es. “piantina”) - Quote associative “pure” - Erogazioni liberali, donazioni e lasciti - Contributi di Enti (senza controprestazione) - Proventi (solo a rimborso dei costi) di convenzioni con Enti Pubblici per fornitura servizi (contratti con Amministrazione pubblica a controprestazione) - vendita beni ricevuti in dono - vendita beni prodotti da associati/assistiti - somministrazione <u>occasionale</u> di alimenti e bevande (manifestazioni, ricorrenze e sim.)	- Attività “diverse” (<u>secondarie</u> e <u>strumentali</u> delle attività d’interesse generale entro i limiti fissati in apposito decreto interministeriale da emanarsi) - Raccolte-fondi organizzate e continuative entro i limiti indicati in apposito decreto ministeriale da emanarsi. - Sponsorizzazioni
l’ente perde il requisito della non-commercialità quando i proventi della colonna B superano quelli della colonna A. Nel calcolo non si considerano i proventi da “sponsorizzazioni” . Possibile opzione per forfetizzazione del reddito	

per APS
(art. 79 e 85 Codice terzo settore)

Non sono “commerciali”	Sono “commerciali”
A	B
- Attività interesse generale gratuite o con corrispettivi non superiori ai costi (+ 5%) - Raccolte di fondi <u>occasional</u>i (anche con somministrazione – a pagamento- di beni o servizi di modico valore – es. “piantina”) - Quote associative “pure” - Erogazioni liberali, donazioni e lasciti - Contributi di Enti (senza controprestazione) - Proventi di convenzioni con Enti Pubblici per fornitura servizi (contratti con Amministrazione pubblica a controprestazione) - vendita beni donati -- Prestazione a corrispettivo (o quota	- Attività interesse generale a corrispettivi superiori ai costi + 5%- - Attività “diverse” (<u>secondarie</u> e <u>strumentali</u> delle Attività d’interesse generale. entro i limiti fissati in apposito decreto interministeriale da emanarsi) - Raccolte-fondi organizzate e continuative entro i limiti indicati in apposito decreto ministeriale da emanarsi. - Sponsorizzazioni - Cessioni (soci o terzi) di beni nuovi - Somministrazione di pasti - Erogazioni acqua, gas etc - - prestazioni

differenziale) ai soci – <u>con eccezioni e deroghe specifiche (vedi a fronte)</u> - cessione di pubblicazioni ai soci (o a terzi se la cessione ai soci è prevalente) - <u>per le sole APS iscritte apposito registro L. 287/91 non sono commerciali</u> -somministrazione di alimenti e bevande effettuate presso la sede - organizzaz. di viaggi e soggiorni turistici <u>se</u> : > sono attività complementari a quelle istituzionali > non pubblicizzate a soggetti diversi dagli associative	alberghiere e di alloggio -Prestazioni di trasporto e deposito - Gestione spacci aziendali e mense - Organizzazioni di viaggi e soggiorni turistici - Gestione di fiere ed esposizioni commerciali - Pubblicità commerciale - Telecomunicazioni
L' ente perde il requisito della non-commercialità quando i proventi della colonna B superano quelli della colonna A. Nel calcolo non si considerano i proventi da “sponsorizzazioni” . Possibile opzione per forfetizzazione del reddito	

Per altri ETS non I.S.

Non sono “commerciali”	Sono “commerciali”
A	B
Attività interesse generale gratuite o con corrispettivi non superiori ai costi (+ 5%) Attività ricerca scientifica di particolare interesse sociale Attività lett. a) b) c) art. 5 CTS svolte da Fondazioni ex.-IIPAB Raccolte fondi occasionali (anche con “somministrazione”) Contributi da Amministrazioni pubbliche Convenzioni con Amm. pubbliche Quote associative “pure” Erogazioni liberali, donazioni e lasciti Cessioni di beni e prestazioni di servizi a soci e familiari (<u>non</u> a corrispettivo)	Attività interesse generale a corrispettivi superiori ai costi (+ 5%) Attività diverse Attività a corrispettivo (<u>anche</u> verso soci) Raccolte-fondi organizzate e continuative Sponsorizzazioni
L' ente perde il requisito della non-commercialità quando i proventi della colonna B superano quelli della colonna A. Nel calcolo non si considerano i proventi da “sponsorizzazioni” . Possibile opzione per forfetizzazione del reddito <u>se</u> l' Ente è “non commerciale “	